

A Trieste la Banca europea per lo sviluppo sostenibile

GAM EDITORIM Maggio 20, 2021



20 maggio 2021 -

“Ora siamo a disposizione delle Istituzioni, per fare tutto quanto possibile nel mondo dell’impresa per favorire un’accelerazione del processo di formalizzazione della candidatura di Trieste”.

È quanto ha affermato Giuseppe Razza, Presidente dell’Associazione per la promozione di una Banca europea per lo sviluppo sostenibile che abbia sede a Trieste. Banca che - come emerso con forza nella conferenza stampa svoltasi questa mattina - troverebbe motivazioni precise nel ruolo e nei rapporti che Trieste, e più in generale di il Nord est dell’Italia, vantano con i Paesi dell’Europa orientale e con quelli del Medio Oriente.

Secondo quanto precisato da Razza, che è anche Presidente dell’Associazione europea per lo sviluppo sostenibile, Trieste a oggi ha bruciato sul tempo le possibili candidature di altre città europee. Secondo quanto emerso dall’incontro stampa, dalle Istituzioni territoriali stanno pervenendo segnali tutti positivi rispetto all’iniziativa e pare non esclusa a tempi brevi la convocazione di un summit a Trieste che consenta al progetto della Banca europea di compiere un passo decisivo verso Roma e quindi Bruxelles.

Razza e con lui Pompeo Tria, general manager dell'omonimo gruppo, hanno evidenziato come il progetto contenga già i contenuti strategici per una sua rapida implementazione, con ricadute strategicamente determinanti per la città, per le attività del terziario, per il settore produttivo e per il porto, sottolineando come anche i vantaggi mai sfruttati di cui Trieste non ha mai approfittato e che derivano da Trattati internazionali sul porto franco, potrebbero risultare determinanti per vincere questa battaglia.

Trieste si candida a sede della Banca europea per lo sviluppo sostenibile

di

Zeno Saracino

-

20 Maggio 2021



20.05.2021 – 08.30 – Il futuro di Trieste passa attraverso la finanza? Sì, ma sostenibile! È il progetto dell'associazione **“Sustainable Financing”** che riunisce 13 grandi imprenditori del nord est, i quali hanno ieri proposto di **candidare Trieste a sede della nuova Banca europea per lo sviluppo sostenibile**. Si tratta di un organismo finanziario completamente nuovo, destinato, come recita Sustainable Financing, “ad affiancare le tre attuali Istituzioni finanziarie dell’Unione europea e a proiettarsi nella promozione e gestione di iniziative caratterizzate dall’obiettivo prioritario della sostenibilità”.

L’Unione Europea ha compreso, a seguito dell’emergenza Covid, come sia necessario essere maggiormente reattivi alle continue ondate di crisi che si riversano sul vecchio continente; dalla pandemia, ai migranti, ai disastri naturali. Nella mente degli italiani è d’altronde ben vivo il ricordo dello scorso marzo-aprile 2020, quando i fondi europei venivano osteggiati dai paesi frugali, con il consueto ostruzionismo neo liberale contro i paesi mediterranei.

In questo contesto occorre ammettere come la parola **“sostenibilità”** sia ormai di moda; se ne discuteva già con riferimento a ESOE 2020 e al progetto di Stefano Fantoni della Fondazione Internazionale Trieste (FIT) di un **“Summer Institute”** basato sulle **“Scienze della Sostenibilità”**.

Il momento, sul fronte italiano, sembra inoltre adatto: il paese non ha una sua sede, né una posizione di vertice nella finanza europea, nonostante il suo ruolo di spicco nell’UE; e la nomina di Mario Draghi offre un notevole rilievo internazionale.

Trieste, dal suo canto, ha spesso decantato le proprie doti di città **“della diplomazia”**.

Trieste si candida a sede della Banca europea per lo sviluppo sostenibile

[Home](#) [Notizie Trieste](#)

20.05.2021 – 08.30 – Il futuro di Trieste passa attraverso la finanza? Sì, ma sostenibile! È il progetto dell'associazione "Sustainable Financing" che riunisce 13 grandi imprenditori del nord est, i quali hanno ieri proposto di candidare Trieste a sede della nuova Banca europea per lo sviluppo sostenibile. Si tratta di un organismo finanziario completamente nuovo, destinato, come recita Sustainable Fincancing, "ad affiancare le tre attuali Istituzioni...
la provenienza: [Trieste All News](#)

L'INIZIATIVA DI SUSTAINABLE FINANCING

Pool di imprenditori lancia Trieste come sede di una nuova banca Ue

L'associazione propone la città per una istituzione analoga alla Bers. Il dossier sarà inviato al governo

Giovanni Tomasin

Un sodalizio di banche e realtà imprenditoriali del territorio candida Trieste a possibile sede di una nuova Banca europea dello sviluppo sostenibile. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina a Trieste

Tra i sostenitori la Bcc di Staranzano e Villesse, la Icop di Petrucco, Fintria e Piero Coin

da "Sustainable Financing", l'associazione che ha ufficializzato la proposta, che ora dovrà passare dal governo italiano per arrivare fino a Bruxelles.

Qual è il senso del progetto? Secondo i proponenti l'Unione europea si accinge nel prossimo biennio a istituire nuove strutture finanziarie in supporto alla transizione ecologica. A questo processo già in corso si aggiunge il necessario riposizionamen-

to, richiesto da Ursula von der Leyen, della Banca europea per gli investimenti (Bei) e della Banca europea per la ricostruzione e sviluppo (Bers).

Questo è il contesto in cui Sustainable Financing propone Trieste come potenziale sede di una nuova istituzione bancaria, sia essa autonoma o filiale della Bei. La richiesta viene avanzata anche in considerazione del fatto che, allo stato attuale, l'Italia pur figurando fra i Paesi principali azionisti dell'Ue, non vanta né una sede né una posizione di vertice nell'architettura finanziaria dell'Europa.

La vicinanza ai Balcani, il dinamismo del suo porto e la possibilità del Porto vecchio fanno di Trieste la destinazione ideale di una istituzione del genere, ha spiegato ieri il presidente dell'associazione Giuseppe Razza, un imprenditore triestino specializzato nello sviluppo di business high-tech nel campo della sostenibilità



Da sinistra in senso orario le bandiere dell'Ue, il Porto vecchio e il logo di Sustainable Financing

con relazioni privilegiate in particolare nei Paesi dell'est europeo. La candidatura è frutto di un lavoro che si protrae nella massima riservatezza da almeno sei mesi, ha aggiunto Razza.

Il gruppo alle spalle di Sustainable Financing rappresenta «un fatturato globale di oltre due miliardi di eu-

ro»: nell'elenco dei sostenitori figurano il Movimento Europeo per lo Sviluppo Sostenibile, la Bcc di Staranzano e Villesse (Gruppo Iccrea), la Icop Spa di Vittorio Petrucco, il Gruppo Fintria, Piero Coin, Sviluppo Retail Srl, Casa Corona Srl, Even-Ts Srl, Smart Srl, la cooperativa sociale La.Se., Calcina Iniziati-

ve Ambientali Srl, Geomar Srl, Tc&p commercialisti associati. «Tropo spesso – ha affermato Razza – la città si è impegnata in sogni irrealizzabili. Quello della Banca per lo sviluppo sostenibile, per la quale non casualmente stanno manifestando interesse anche altre città europee, può segnare una svolta

anche per l'intera area del nord est. E in questo Trieste ha in tasca tutte le carte vincenti di cui altri sono privi».

L'annuncio è stato accolto con favore dalla deputata e coordinatrice regionale di Forza Italia Sandra Savino: «Era il 2016 – dice Savino – quando chiesi al governo, allora presieduto da Matteo Renzi, di prodigarsi per il trasferimento della sede della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo da Londra a Trieste. Una proposta che avanzai convinta come sono che l'Italia meriti di ospitare un'importante istituzione internazionale come la Bers e che Trieste, con la sua storia, sia la città italiana che incarna di più lo spirito europeo, e che per la sua collocazione geografica e per il suo essere punto di approdo dei collegamenti internazionali rappresenti la sede ideale per ospitare una Bers rinnovata nella sua progettualità. Proposta che è stata rilanciata poco meno di un anno fa dal gruppo di Forza Italia in Consiglio regionale del Fvg». Al plauso di Savino si aggiunge quello del consigliere regionale azzurro Giuseppe Nicoli.

Il tentativo del 2016 fu di fatto cassato dalla stessa Bers, che in una nota di allora precisava di aver già in programma il proprio trasferimento in una nuova sede a Londra (l'istituzione, infatti, pur operando nel contesto europeo non è parte dell'Ue). —